

INTERVISTA

Gabriele Buia. Il presidente Ance critica il mancato inserimento di norme su danno erariale e abuso d'ufficio

«Bene il subappalto, ma bisogna avere più coraggio sulla Pa»

«**S**ul codice degli appalti vediamo importanti segnali di apertura, a partire dalla semplificazione per i comuni, anche se speriamo siano corretti alcuni aspetti in fase di conversione del decreto legge. Troviamo invece che ci sia stato poco coraggio sulla filiera che riguarda il funzionamento della macchina della Pa, in particolare non vedo le norme annunciate che avrebbero dovuto circoscrivere e precisare il danno erariale e l'abuso di ufficio per i funzionari». Prevale una soddisfazione prudente nella valutazione che il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, dà del decreto sblocca cantieri finalmente pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Buia critica invece i sindacati per le polemiche sulla riforma del subappalto. «Abbiamo una procedura di infrazione europea - dice - che contesta radicalmente le norme sul subappalto. Ora la riforma del codice va in direzione europea e si contesta in modo strumentale, scomodando i rischi di infiltrazioni mafiose. Voglio ricordare a tutti che i subappalti vengono affidati dopo che le amministrazioni



GABRIELE BUIA
Presidente dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili

hanno effettuato controlli antimafia. È e resterà così. Decidiamo se vogliamo andare in Europa oppure no».

Sui commissari Buia dice che «sono necessari per alleggerire le procedure burocratiche e sbloccare il progresso». Precisa però che «noi preferiamo il modello adottato per Rfi in particolare sulla Napoli-Bari a certi supercommissari che agiscono con le corsie preferenziali solo su alcune opere e non su altre».

Infine sulla dura valutazione del presidente dell'Anticorruzione Cantone, Buia dice di «preferire l'Anac controllore all'Anac regolatore» e che «è ora di mettere da parte le polemiche per mettere al centro l'unico obiettivo di far ripartire gli appalti».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA